



Roma, 7 maggio 2020

**Dipartimento per Giustizia Minorile e di
Comunità**

prot.dgmc@giustiziacert.it

Centro per la Giustizia Minorile Roma

prot.cgm.roma@giustiziacert.it

- **CPA Roma**
cpa.roma.dgm@giustiziacert.it
- **IPM Roma**
ipm.roma.dgm@giustizia.it
- **USSM Roma**
ussm.roma.dgm@giustizia.it

UIEPE Roma

prot.uepe.roma@giustiziacert.it

- **Ulepe Latina**
prot.uepe.latina@giustiziacert.it
- **Ulepe Frosinone**
prot.uepe.frosinone@giustizia.it

e per conoscenza

**A tutti i Lavoratori dell'Amministrazione della
Giustizia Minorile**

Oggetto: *emergenza Covid19 – Fase 2 – Richiesta urgente attivazione tavolo negoziale con OO.SS. territoriali, RSU e RLS*

La cessazione del *lockdown* sociale e la ripartenza, sia pure scaglionata, delle realtà produttive del paese impone un radicale ripensamento dell'organizzazione del lavoro anche per le strutture della Giustizia Minorile in indirizzo almeno fino al 31 luglio, data di cessazione dell'emergenza sanitaria.

Il quadro normativo emergenziale vigente è incentrato, ancora oggi, sulla massima cautela a tutela della salute dei lavoratori e della salute pubblica. Occorre pertanto trovare il giusto temperamento fra la necessità di ripartenza e la necessità di tutelare la salute dei lavoratori.

Nel corso della cosiddetta fase 1, nella pubblica amministrazione, il lavoro agile ha assunto un ruolo determinante per il contenimento del contagio del virus e allo stesso tempo ha potuto assicurare sia pure in misura ridotta la continuità dei servizi erogati dalle singole amministrazioni. **Va**



detto comunque che nell'ambito della Giustizia Minorile si sono mantenuti elevati livelli di produttività.

Le disposizioni contenute nell'ultimo DPCM del 26 aprile 2020, concernenti la gestione della fase 2, confermano per la Pubblica Amministrazione, in maniera inequivocabile, quanto già disposto dall'art. 87 del decreto legge n. 18 dello scorso 17 marzo, pertanto, la modalità ordinaria della prestazione lavorativa resta il "lavoro agile", fatta eccezione per i servizi indifferibili per l'espletamento dei quali, ove non sia possibile svolgere l'attività da remoto, andranno adottate tutte le misure di prevenzione previste.

In questa fase si rende non più procrastinabile un'attenta e condivisa valutazione di quanto necessario per assicurare il contenimento della pandemia in corso, anche alla luce del **"Protocollo d'intesa per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici" del 3 aprile u.s.**, nonché del **"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020, sottoscritti da CGIL CISL e UIL rispettivamente con il Ministro della Funzione Pubblica e con il Governo**, che hanno demandato alla fase negoziale, mediante l'attivazione degli istituti del confronto e della contrattazione sui luoghi di lavoro, le scelte di applicazione delle misure e delle soluzioni organizzative da adottare.

Per quanto riguarda le peculiarità degli uffici in indirizzo CGIL CISL e UIL ritengono, in particolare, sia necessario:

- a) mantenere, anche in questa fase, la prevalenza della prestazione lavorativa mediante il lavoro agile;
- b) Attribuire rapidamente a tutto il personale la card per accedere ai sistemi informatici attualmente utilizzabili da remoto (Calliope, SiCoGe, Siamm, etc...);
- c) provvedere anche alla fornitura di tablet e computer laptop da assegnare al personale in smart working;
- d) prevedere la massima flessibilità negli orari di lavoro del personale accogliendo tutte le istanze dei lavoratori anche per tipologie di orario non contemplate dalla disciplina dell'orario di lavoro adottata nelle singole direzioni;
- e) prevedere modalità di accesso presso le sedi subordinate al controllo della temperatura corporea mediante i cosiddetti termo scanner;
- f) provvedere alla sanificazione costante degli ambienti di lavoro;
- g) prevedere una accurata pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro;
- h) dotare tutto il personale dei necessari DPI (mascherine, guanti, visiere, etc) e provvedere, ove non sia stato già fatto, all'installazione di erogatori di soluzioni disinfettanti a funzionamento automatico;
- i) prevedere **in via cautelativa** l'obbligo di indossare la mascherina protettiva per tutto il tempo di permanenza nel luogo di lavoro, con la sola eccezione di quando si permane, da soli, nella propria stanza;
- j) prevedere in via cautelativa l'obbligo di indossare la mascherina protettiva per tutti coloro che fanno accesso dall'esterno;
- k) predisporre limitazioni dell'accesso del pubblico se non previa prenotazione telefonica o telematica;
- l) disporre limitazioni degli orari di apertura al pubblico;

- m) prevedere per il personale che maneggia documenti, corrispondenza, plichi e fascicoli cartacei, ovvero merce di qualsiasi genere proveniente dall'esterno, l'utilizzo obbligatorio di guanti protettivi monouso;
- n) prevedere l'utilizzo di divisori in plexiglass per gestire in piena sicurezza gli spazi interni ed eventuali postazioni di front office;
- o) prevedere il divieto assoluto di assembramento di persone nei luoghi comuni, nei corridoi e nelle stanze;
- p) assicurare in tutti gli ambienti di lavoro la necessaria distanza di sicurezza fra le persone;
- q) prevedere che in ciascuna stanza possa trovare allocazione una sola persona, a prescindere dalle postazioni di lavoro ivi esistenti a meno che la stessa non sia di metratura adeguata ad ospitare più persone e sia dotata di finestra e quindi costantemente areata;

Per la quanto riguarda i servizi esterni ed in particolare a quelli svolti dai Funzionari del Servizio Sociale è necessario adottare modalità organizzative supplementari rispetto a quelle adottate nella generalità degli uffici, ciò al fine di garantire la massima sicurezza sanitaria sia per gli operatori che per gli utenti. In particolare CGIL CSIL e UIL ritengono sia necessario:

1. proseguire nella strada già avviata nella prima fase dell'emergenza con lo svolgimento di tutte le attività in smart working;
2. continuare a lavorare sulla piattaforma di conference call Microsoft Teams sia per le esigenze di comunicazione interne (riunioni di staff, riunioni organizzative, comunicazioni con i magistrati) sia per esigenze di comunicazione esterne (trattamento dei casi, colloqui con i ragazzi, con le famiglie, con le associazioni e con gli adulti per quanto riguarda gli uffici epe);
3. Concordare con il Tribunale per i Minorenni, con il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza, con gli Istituti Penitenziari adulti e minorili modalità di interlocuzione telematica ricorrendo anche in questo caso alla citata piattaforma Microsoft Teams;
4. Concordare modalità di partecipazione a distanza dei Funzionari del servizio sociale nelle udienze tenute presso il Tribunale per i Minorenni;
5. prevedere in via del tutto eccezionale l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio per ragioni di servizio laddove non sia possibile raggiungere sedi e uffici con i mezzi pubblici ovvero con autovettura di servizio;
6. Prevedere la stipula da parte dell'amministrazione di contratti di telefonia (SIM-contratti con uso di accesso ad Internet) e l'assegnazione di cellulari a tutto il personale per favorire il trattamento degli utenti attraverso colloqui telefonici e in videochiamata (in ufficio e in smart working);
7. Autorizzare agli uffici (USSM e UEPE) l'acquisto di accessori (webcam, microfono e casse acustiche) utili ad effettuare lo smart working e le videoconferenze per il trattamento della utenza, per la partecipazione alle udienze, per le convocazioni in Tribunale per i Minorenni dei Giudici onorari, per le equipe interistituzionali finalizzate al trattamento dei casi.

CGIL CISL e UIL, in considerazione della necessita di tenere costantemente aggiornato il documento di valutazione dei rischi in relazione all'evolversi dell'emergenza epidemiologica in corso ritengono necessario rafforzare la sorveglianza sanitaria mediante la continua interazione tra medico competente, datore di lavoro, RLS e RSPP; ritengono altresì necessario individuare – sempre con la collaborazione del medico competente - le attività di screening necessarie per valutare



preventivamente e monitorare successivamente le condizioni di salute del personale che sarà maggiormente esposto al rischio di contagio.

Alla luce di quanto sopra, CGIL CISL e UIL chiedono nel più breve tempo possibile, in modalità video conferenza, in ciascuna delle sedi di contrattazione indicata in indirizzo, l'attivazione di un tavolo di confronto e di contrattazione decentrata ai sensi degli artt. 5 e 7, comma 6 lett. k) del CCNL Funzioni Centrali 2016-2018 relativamente alle misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro, nonché l'attivazione del sistema di partecipazione sindacale, ove ricorresse il caso, per la condivisione di ogni ulteriore misura organizzativa rammentando che, in questa delicata fase, le relazioni sindacali richiedono ancor più comportamenti orientati alla trasparenza, correttezza, lealtà e buona fede, motivo per il quale le scriventi auspicano il più proficuo confronto anche al di là di qualsivoglia previsione contrattuale.

Si anticipa sin d'ora che qualsiasi comportamento assunto riconducibile ad inottemperanza delle norme vigenti sarà perseguito nelle sedi opportune e segnalato all'Ispettorato previsto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Distinti saluti.

FP CGIL
Francesca Valentini

CISL FP
Marco Sozzi

UIL PA
Luigi Montesanto